

Foggia, incendiata auto a sindacalista. Cisl: grave atto intimidatorio

Grave atto di intimidazione, giovedì notte, ai danni di un sindacalista di Foggia. A Donato Ambrosio 65 anni, dirigente Fim Cisl presso lo stabilimento ex Sofim di Foggia, è stata infatti incendiata l'auto. La Renault Scenic era parcheggiata in via Macchiavelli, alla periferia della città, ed è andata completamente distrutta. I poliziotti stanno acquisendo in queste ore le immagini delle telecamere di sicurezza della zona.

"Gli inquirenti mi hanno detto che l'incendio sarebbe doloso, ma io non so dare una spiegazione all'accaduto", ha detto il sindacalista. L'uomo nella notte tra il 31 e il primo di gennaio aveva subito già una intimidazione: sconosciuti avevano piazzato una bomba carta ai piedi della saracinesca del suo box. E due mesi fa avrebbe anche subito una aggressione, ma su questo punto il sindacalista sminuisce l'accaduto.

La segreteria confederale della Cisl nazionale esprime, in una nota, "solidarietà e vicinanza a Donato Ambrosio. Si tratta di un atto grave da non sottovalutare e su cui le autorità giudiziarie devono fare piena luce - si legge. Va garantita la sicurezza a chiunque svolga nel nostro Paese una libera ed autonoma attività sindacale a difesa delle prerogative dei lavoratori e delle esigenze di sviluppo e legalità dei territori".

Ce.Au.

Ganga: per Dadone cifre cospicue ma Aran conferma che non bastano a recuperare gap con altri settori

Contratto Pa, scontro sulle risorse

Export in calo a dicembre dello 0,9%

A dicembre 2019 l'Istat stima una riduzione delle esportazioni (-0,9%) e un aumento delle importazioni (+0,8%) su base mensile. Rispetto all'anno precedente, invece, c'è una crescita dell'export del 4,2% e un calo delle importazioni del 2,2%. E nell'ultimo trimestre del 2019, rispetto al precedente, l'istituto rileva un aumento delle esportazioni (+0,9%) e una contrazione delle importazioni (-1,7%). Il calo congiunturale dell'export, a dicembre, è dovuto alle vendite sia verso i mercati extra Ue (-1,0%) sia verso l'area Ue (-0,8%). Mentre l'aumento su base annua è determinato dall'incremento delle vendite registrato sia nell'area extra Ue (+5,1%), con maggiore intensità, sia in quella Ue (+3,4%). I settori trainanti sono articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+23,9% su anno), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+10,4%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (+15,9%) e articoli di abbigliamento, anche in pelle e in pelliccia (+13,7%). Per le vendite italiane in Cina il calo è dell'1% e per quelle in Germania dello 0,1%, mentre quelle in Svizzera registrano +16,6% e quelle negli Usa +7,5%. I settori trainanti del *made in Italy*, nel complesso dello scorso anno, sono gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+25,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,6%).

I. S.

R. R.



È guerra di cifre tra governo e sindacati sul fronte del rinnovo del contratto del pubblico impiego. O meglio, il governo sembra tralasciare i "trascorsi" del settore e il decennale blocco della contrattazione subito dai lavoratori pubblici. "Il Ministro della Funzione pubblica Dadone - sottolinea il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga - ha riportato cifre apparentemente cospicue per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, ma come ha rilevato la stessa Aran queste non sono sufficienti a recuperare il gap con gli incrementi avuti negli ultimi undici anni dai lavoratori di altri settori produttivi". Aran ipotizza un aumento di circa 100 euro lordi a regime con i prossimi contratti. "Va detto in premessa - aggiunge il sindacalista - che stia-

mo parlando di contratti che nell'eventualità di un rinnovo potranno essere sottoscritti non prima del 2021, stante che le risorse di cui si parla sono state ipotizzate a regime e, quindi, disponibili solo una volta chiusa la manovra di bilancio per l'anno prossimo". Le stesse federazioni del pubblico impiego denunciano che mancano all'appello non meno di 1,5 miliardi di euro. Le somme che saranno corrisposte, ribadisce Ganga, incidono su salari "che hanno subito, per un decennio intero (caso di rilevanza internazionale), un blocco assoluto che ha causato, mediamente, una perdita del potere d'acquisto certificata dalla stessa Aran che attesta il disallineamento fra stipendi pubblici e privati negli ultimi 11 anni del 12,4% rispetto alle retribuzioni dell'industria e del 7,3%

per quelle dei servizi privati". E' chiaro quindi che tale perdita "non potrà essere compensata da un incremento del 3,72%". "Il governo - conclude il segretario confederale cislino - non dovrebbe dimenticare, inoltre, che le somme utilizzate nella tornata precedente non furono sufficienti a garantire numerosi istituti che vennero rimandati agli odierni rinnovi. Comprendiamo perfettamente le ragioni che portano, politicamente, ad offrire all'opinione pubblica un affresco ideale delle attuali disponibilità del governo, ma non possiamo fingere che questo sia la realtà. Bene hanno fatto, quindi, le nostre Federazioni del settore pubblico a promuovere le iniziative di mobilitazione per le prossime settimane".

Aeroporto Firenze. Consiglio di Stato dice no: ampliamento resta un sogno

L'adeguamento dell'aeroporto di Firenze torna indietro di 6 anni. E' la conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso di Toscana Aeroporti lo scalo fiorentino e quello di Pisa) contro la decisione del Tar della Toscana, che aveva contestato un difetto di istruttoria e l'irragionevolezza del giudizio positivo (a fronte di una settantina di prescrizioni) espresso dai ministeri competenti sulla valutazione di impatto ambientale. La VIA andrà rifatta, in pratica si torna al 2014. Al progetto, sostenuto da Re-

gione, Comune di Firenze e operatori economici si opponevano comitati ambientalisti (si teme in particolare per la fauna di un piccolo stagno) e comuni della Piana, in particolare Sesto Fiorentino, dove questo è stato uno dei cavalli di battaglia con cui la sinistra ha strappato il comune al Pd; ma contrario alla sentenza è pure il sindaco Pd di Prato, Matteo Biffoni. Regione e Comune di Firenze assicurano che l'iter andrà avanti, ma secondo il segretario della Cisl Toscana, Riccardo Cerza, "il messaggio che inviamo al mondo con questa decisione è chia-

ro: chi ha voglia di investire non venga qui. Lo stesso messaggio - dice - che l'Italia manda con vicende come l'Ilva. Un susseguirsi di scelte politiche e decisioni amministrativo-giuridiche fanno sì che il nostro diventi un territorio dove gli investitori non hanno casa e dove invece impera la rendita e i capitali si investono solo in finanza". "Un immobilismo - aggiunge Cerza - che condannerà le giovani generazioni e quelle future a emigrare, per trovare possibilità di buon lavoro. E' ora di fermare questa deriva e dire forte che vogliamo un Paese vivo, che non sia la terra della "decrecita felice" (perché felice non potrà essere), ma di aziende che creano lavoro buono di qualità, con alta produttività e alti salari".

Alberto Campaioli

Stop che danneggia investimenti e imprese

L'adeguamento del Vespucci prevede un diverso orientamento e un piccolo allungamento della pista per evitare che, come accade oggi, ad ogni filo di nebbia o vento più forte, i voli vengano cancellati o dirottati altrove. Verrebbe realizzata anche una nuova area passeggeri e potrebbero atterrare velivoli leggermente più grandi. Le modifiche non cambierebbero però la vocazione di city airport del Vespucci, confermando al Galilei di Pisa il ruolo di aeroporto intercontinentale della Toscana. Oggi gli aerei in atterraggio e decollo passano sulla testa di 20 mila persone, 2 mila delle quali con livelli di rumore che toccano i 65 decibel; con il nuovo orientamento in questa condizione sarebbero in 70.

A.C.